



CRITERI E PRIORITA' PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

Introduzione

La programmazione per il 2013 prende avvio in un contesto caratterizzato, da una parte, da profondi cambiamenti e, dall'altro, da incertezze rispetto agli scenari che si andranno a determinare nel prossimo anno.

Il nuovo Statuto, approvato nel corso dell'anno, ridefinendo Organi e strutture nelle rispettive composizioni e funzioni, ha richiesto un profondo processo di implementazione, peraltro non ancora concluso. L'introduzione del bilancio unico, ha certamente aperto scenari nuovi e non conosciuti ad oggi che stanno determinando una profonda rivisitazione degli assetti organizzativi e dei processi decisionali e operativi che presiedono allo svolgimento delle nostre attività nell'ambito dell'avvio di una complessa "fase regolamentare" che impegnerà l'Ateneo certamente per tutto il prossimo anno e cui seguirà, negli anni a venire, una necessaria fase di sperimentazione e assestamento del sistema organizzativo e regolamentare così costruito, aperto alle verifiche e, se necessario, alle correzioni. Il tutto salvaguardando l'operatività e la continuità di gestione nelle attività, ma con l'obiettivo di rafforzare i livelli di performance raggiunti adeguandoli alle nuove sfide e a una crescente competizione. Per poter raggiungere tale traguardo in una fase certamente complessa il *cambiamento* deve perciò essere vissuto con atteggiamento partecipativo, accettando, da una parte, le inevitabili incoerenze e transizioni insite in procedure in via di definizione e spesso volte soggette al sovrapporsi di modalità e comportamenti determinatesi in altri contesti, e, allo stesso tempo con una volontà proattiva per cogliere le *opportunità* di miglioramento dei processi che presiedono al funzionamento del sistema.

L'insediamento dei nuovi Organi, avviato in corso d'anno e in via di completamento, anche per la loro rinnovata composizione, introducendo funzioni e prerogative diverse rispetto al passato, costituisce già una rilevante modifica dei processi decisionali anche relativamente all'iter procedurale che riguarda questa sede.

Abbiamo già avuto modo di osservare nella trascorsa programmazione che rispetto ai diversi ambiti in cui è intervenuta la legge di Riforma, certamente, quello gestionale, rappresenta un settore in cui la legge ha innovato profondamente quanto a regole e strumenti di gestione e di comunicazione economico finanziaria, con riflessi e impatti organizzativi inevitabili. Il sistema contabile e decisionale ripensato all'interno dell'unicità della gestione con lo scopo di ricondurla ad una visione più organica (Bilancio Unico), insieme alla costruzione di una architettura del sistema decisionale preposto alla programmazione e alla gestione coerente con l'organizzazione delle funzioni della didattica e della ricerca mediante una precisa individuazione delle unità organizzative (Centri di Responsabilità) e l'implementazione della contabilità economica autorizzatoria in luogo di quella finanziaria con modalità di funzionamento, schemi di bilancio e unità d'imputazione delle risorse che stravolgono i piani dei conti a cui tradizionalmente ci siamo riferiti nell'ambito dei processi di programmazione e allocazione delle risorse, rappresentano tutti insieme elementi di forte cambiamento, soprattutto culturale, che si riflette sul *sistema delle responsabilità* e sull'organizzazione dei processi operativi e decisionali.

La riorganizzazione dipartimentale alla luce del bilancio unico, ma più in generale gli assetti organizzativi che si stanno mano a mano delineando procedendo nella stesura dei regolamenti, determinano inevitabilmente un ripensamento del "sistema delle autonomie" il cui collante, per ricondurre la gestione e la programmazione ad unità, dovrà trovarsi inevitabilmente su una forte condivisione e compartecipazione nelle scelte quali strumenti di coordinamento e quindi di "tenuta" del sistema. Certamente un sistema più complesso a cui i tradizionali modelli organizzativi e gestionali non sono più in grado di fornire una risposta.

In tal senso, l'adozione del Piano strategico previsto dallo Statuto faciliterà questo processo e dovrà rappresentare l'occasione per avviarsi su un tale percorso.

Come a tutti noto, nel corso del 2012 si è proceduto all'implementazione del bilancio unico integrando i Dipartimenti, nella loro nuova composizione, e le Aziende (Aziende agrarie e Polo di Lodi). Non si è dato corso all'adozione della contabilità economica ed analitica autorizzatoria, integrata a quella finanziaria, sia per il ritardo nell'emanazione dei decreti attuativi previsti dal D.Lgs. 18/2012 recante disposizioni in ordine all'introduzione della contabilità economico patrimoniale negli Atenei, ancora in parte in via di pubblicazione, sia per la scelta di operare con gradualità per implementare tali innovazioni in modo sicuro in ragione dei riflessi operativi e organizzativi che queste comportano.

In ogni caso, viste le scadenze comunque disposte dalla legge (a meno di improbabili interventi normativi di deroga), questa è la prima e l'ultima programmazione sviluppata con questi strumenti e queste modalità.

La prima perché con l'introduzione del bilancio unico vengono drasticamente a ridursi i documenti contabili presentati per l'approvazione; l'ultima perché a partire dalla prossima programmazione, pur nell'unicità del bilancio, saranno considerevolmente modificati e ampliati gli strumenti di comunicazione gestionale prevedendosi al riguardo budget economici accompagnati a bilanci finanziari pubblicitari.

A partire infatti dalla programmazione per il 2014, non solo cambieranno i documenti contabili e le logiche di determinazione dei valori economici ma anche le modalità e la tempistica di formulazione della programmazione d'Ateneo, con un processo *bottom up* che dovrà essere a breve declinato nel nuovo Regolamento di Amministrazione e che dovrà necessariamente prendere avvio dalle proposte dei centri di responsabilità sulla base di una chiara definizione degli obiettivi e delle esigenze, per ricomporsi poi ad unità con la presentazione agli Organi del bilancio Unico di Ateneo. Anche in questo caso, la definizione del piano strategico d'Ateneo faciliterà certamente questo processo, fornendo indicazioni ai diversi livelli.

Ancora una volta la sessione di bilancio prende avvio all'approssimarsi della chiusura dell'anno, con un iter di approvazione serrato e molto ravvicinato che, per la prima volta, coinvolgerà anche il Senato Accademico con la formulazione di un parere obbligatorio.

Anche quest'anno, e ripetendo purtroppo le medesime considerazioni già svolte negli anni passati, si può sostenere che è stato sostanzialmente disatteso l'impegno politico assunto dal Governo nel rilanciare la crescita investendo seriamente nel settore della conoscenza, settore nel quale certamente il sistema universitario rappresenta l'asse portante ed il naturale anello di congiunzione con il tessuto produttivo per il recupero di livelli di competitività adeguati a sostenere una crescita duratura. L'assenza di un quadro programmatico certo di risorse cui fare affidamento, con aggiustamenti disposti di anno in anno con la legge di stabilità e per il solo anno a venire, per di più in un quadro di incertezze e correttivi spese volte di segno negativo, inevitabilmente annichiliscono il significato del binomio "autonomia e responsabilità" che era alla base del Patto per il rilancio del sistema universitario e a fondamento della riforma avviata dalla Legge 240. In aggiunta a questo, le recenti disposizioni introdotte con il D.L.95/2012 (la cosiddetta *spending review*) sono nuovamente intervenute stravolgendo i piani programmatici già sviluppati

dagli Atenei nel corso del corrente anno con l'abbattimento, *tout court*, del turn over per il sistema nazionale, portato dal 50% al 20% nel triennio 2012-2014, con ciò annullando di fatto gli effetti di una norma emanata solo qualche mese prima, il D. Lgs 49/2012, che, oltre a disciplinare precisi limiti all'evoluzione della spesa fissa e obbligatoria per il sistema (personale e indebitamento), recava anche una norma transitoria cui gli Atenei si sono attenuti, limitatamente al 2012, che graduava le possibilità di assunzione sulla base della "virtuosità" di alcuni parametri. E' bene precisare che rispetto a questi ultimi parametri il nostro Ateneo si collocava ad una percentuale di turn over comunque inferiore al 50%.

E' certamente da considerare che questo quadro normativo che è intervenuto a condizionare anche i programmi degli Atenei e conseguentemente la programmazione finanziaria in corso, è l'effetto di una particolare congiuntura economica che investe ormai da anni l'intera area europea e di una situazione di crisi del Paese, non certo superata, in cui le criticità finanziarie legate al debito sovrano e alla sua vulnerabilità si avviluppano in un circolo vizioso con il permanere degli effetti di una grave crisi recessiva.

E' indubbiamente una realtà con cui confrontarsi e di cui tener conto soprattutto in un comparto di spesa pubblica, come il nostro, fortemente dipendente dal finanziamento dello Stato. In questo senso, certamente paiono comprensibili i recenti provvedimenti normativi già ricordati, applicativi della legge di riforma, il D.Lgs. 18/2012 ed il D. Lgs. 49/2012 recanti, rispettivamente, disposizioni sul nuovo impianto contabile degli Atenei e una specifica disciplina per il rispetto dei limiti all'evoluzione della spesa fissa e obbligatoria (personale e indebitamento), nel momento in cui si inseriscono in un quadro volto prioritariamente a garantire la sostenibilità economico finanziaria degli Atenei attraverso strumenti di "protezione" all'evoluzione incontrollata della spesa.

Rispetto ai nuovi limiti disciplinati dalla norma, il nostro Ateneo si pone certamente in una posizione "virtuosa" con l'attestazione, recentemente comunicata dal Ministero per l'anno 2011, di una percentuale delle spese di personale e di indebitamento pari, rispettivamente, al 65,56% (il limite normativo è pari all'80%) e al 4,53% (il limite normativo è pari al 15%).

Relativamente a quest'ultimo punto pare opportuno evidenziare che, stante questo quadro normativo, l'evoluzione della spesa per la gestione del debito dovrà strettamente coordinarsi con le dinamiche di sviluppo degli organici che interessano la spesa obbligatoria e con la spesa per locazioni passive.

Vale la pena, al riguardo, considerare già nelle premesse che la copertura finanziaria della programmazione edilizia triennale declinata in questa proposta prevede la contrazione di due

operazioni di mutuo nel 2014 per il completamento dell'edificazione di via Celoria 18 (Dipartimento di Informatica, Segreteria Studenti e Biblioteca di Scienze) e per l'attuazione del terzo Accordo di programma per Lodi (Dipartimenti di Veterinaria). Essa è stata ipotizzata tenendo conto dei limiti sopra riportati e comporta, a parità di altre condizioni, fino all'anno 2020, un aumento della spesa pari a circa il doppio di quella attuale che ci collocherà a circa il 10%, ben al di sotto del limite indicato dalla norma, con un parziale ridimensionamento però a partire dall'anno 2016, in considerazione della ipotizzata riduzione della spesa per fitti passivi che potrà determinarsi con la cessazione della locazione per via Comelico e la ridefinizione della locazione per gli spazi adibiti ad uffici dell'immobile di via Sant'Antonio, condizionatamente al completamento della ristrutturazione di via Mercalli 23.

Proprio in relazione alla programmazione edilizia triennale, è doveroso sottolineare come l'importante impegno finanziario previsto sul triennio per interventi di ristrutturazione, edificazione ed adeguamento, di cui alcuni ineludibili quali quelli sulla sicurezza, cui si sommano interventi resi necessari dalla riorganizzazione dipartimentale, solo in parte declinati nel piano, è, per una parte significativa, finanziato con gli avanzi derivanti dalle gestioni degli ultimi anni, frutto di una programmazione attenta a tutte le esigenze di investimento da finanziare, proiettata su un arco temporale più ampio rispetto a quello annuale nella consapevolezza di non poter stabilire a priori con la dovuta certezza le risorse che verranno messe a disposizione dell'Ateneo dal sistema nazionale.

In questo senso anche la proposta presentata in questa sede è impostata prudenzialmente ed in modo tale da preludere alla possibilità che si determinino risparmi a chiusura della gestione. Ciò ci consente comunque di rendere disponibili sull'anno successivo risorse certe per il funzionamento e per altri interventi di sistema qualificanti il nostro profilo, contando su risorse che potranno liberarsi grazie ad una stima prudenziale dei valori del bilancio annuale per le operazioni d'investimento programmate e per quelle non ancora declinate in un piano concreto di fattibilità, come le esigenze che via via si manifesteranno con l'assestamento della riorganizzazione: un esempio è rappresentato dallo sviluppo di un piano di riqualificazione del campus di Città Studi in conseguenza del definitivo spostamento dei Dipartimenti di Medicina Veterinaria a Lodi.

Relativamente agli interventi per la ricerca si ricorda che, nell'ambito delle risorse provenienti dalle gestioni pregresse, risultano ancora disponibili 9,5 milioni di euro per la ricerca la cui attribuzione attendeva il completamento della riorganizzazione dipartimentale, cui si aggiungono ulteriori 2,5 milioni previsti sul prossimo anno per il cofinanziamento dei progetti di ricerca,

cofinanziamento che risponde anche all'obiettivo strategico di finanziare iniziative che, incidendo sui criteri di attribuzione delle risorse a livello nazionale, comportino anche un maggior ritorno sul finanziamento pubblico.

Nell'ambito degli interventi che potranno essere finanziati con le risorse del bilancio 2013, più dettagliatamente illustrate in seguito, è utile evidenziare la proposta di assegnare 1 milione di euro che potrà essere messo a disposizione nell'ambito della predisposizione del Piano strategico tenuto conto degli indirizzi che da questo deriveranno, stante la possibilità di rivedere in corso d'anno tale assegnazione anche in considerazione delle risorse che saranno messe a disposizione per il sistema universitario con l'approvazione della legge di stabilità.

Una prima analisi

Per quanto riguarda l'impostazione del bilancio di previsione 2013, l'analisi è sviluppata al solito per evidenziare le risorse che si rendono disponibili sull'anno dopo la copertura della spesa fissa e consolidata della gestione.

Per quanto riguarda il quadro dell'entrata, i valori stimati evidenziano un sostanziale allineamento rispetto alla gestione in corso.

In particolare, per quanto riguarda il FFO, come già accennato in premessa, il disegno di legge di Stabilità recentemente licenziato dalla Commissione Bilancio della Camera, prevede un finanziamento di 900 milioni di euro destinato "...anche al sistema universitario", finanziamento che, come nel 2010, una volta approvata la legge, dovrà attendere un successivo provvedimento (DPCM) per la ripartizione e l'assegnazione effettiva ai diversi comparti di spesa pubblica indicati dalla norma. Ricordiamo che lo stanziamento attuale del FFO nazionale è pari a circa 6,6 miliardi di euro, a fronte di un finanziamento di circa 7 miliardi di euro previsto sull'anno corrente. Si ipotizza che, con le risorse messe a disposizione dalla legge di stabilità, la riduzione a carico del sistema universitario si assesti intorno ai 250 milioni di euro.

Inoltre, quest'anno, per la prima volta, nella stima del finanziamento pubblico si dispone di qualche elemento di valutazione in più cui far riferimento per la determinazione del finanziamento per il 2013 avendo il Ministero reso noto, in corso d'anno, l'assegnazione del FFO per il 2012 che, per il nostro Ateneo, si assesta intorno ai 276 milioni di euro. Ricordiamo, come per la trascorsa gestione, che tale assegnazione beneficia di una maggiore attribuzione di risorse determinata dalla ripartizione della quota premiale con la quale l'Ateneo raggiunge un peso percentuale nel sistema nazionale superiore a quello storico.

Pertanto, tenuto conto dell'attribuzione effettiva del FFO relativo all'esercizio in corso pari a 276 milioni di euro, la cui previsione fu a suo tempo formulata in modo prudentiale tenendo conto del nostro "peso storico" nel sistema, e considerata la riduzione del turn over prevista per il 2013, oltre alla probabile contrazione del finanziamento pubblico nazionale, si è proceduto a definire un valore stimato del FFO per il 2013 pari a 267 milioni di euro.

Sempre per quanto riguarda il quadro dell'entrata, il lieve incremento dell'entrata contributiva è quasi esclusivamente determinato dal gettito, previsto per il solo anno 2013, della seconda rata dei corsi TFA (€ 1.630.000,00) dal momento che il piccolo aumento previsto alla voce "tasse di iscrizione" si riferisce all'ordinario adeguamento annuale della tassa d'iscrizione disposto dal MIUR, con apposito decreto, che prende a riferimento il tasso d'inflazione programmato mentre non sussistono elementi di valutazione utili e fondati per prevedere una crescita della contribuzione studentesca stante il fatto che quest'anno il Consiglio di Amministrazione, relativamente all'A.A. 2012/2013, ha confermato i criteri dell'anno accademico precedente.

Da ultimo si evidenzia che non è stata determinata alcuna previsione riguardo al contributo annuale dell'Istituto cassiere (€ 723.000,00), essendo venuto a scadenza il contratto di concessione per il servizio di cassa e non essendoci, al momento, alcuna fondatezza economica per il mantenimento di quel contributo nell'ambito della nuova gara che dovrà essere indetta nel primo semestre del 2013.

Per quanto riguarda il quadro della spesa invece si evidenziano più marcate variazioni.

In particolare, per quanto riguarda la spesa correlata al funzionamento generale (spesa per le risorse umane, beni e servizi per il funzionamento dell'Ateneo e dell'infrastruttura edilizia e tecnologica, gestione del debito), si evidenzia una significativa contrazione della spesa per le risorse umane pari a circa 5,3 milioni di euro principalmente determinata dalla contrazione della spesa obbligatoria per effetto del turn over, mentre la spesa per beni e servizi, evidenzia un sostanziale allineamento fatta eccezione per le utenze che stanno registrando un forte incremento anche sull'esercizio in corso e per le quali è necessario prevedere un incremento di circa 1 milione di euro oltre ad un aumento della voce per fitti passivi pari a 200 mila euro (da 7 milioni previsti nel 2012 a 7,2 relativi al 2013) determinato dagli incrementi contrattuali previsti sulla locazione di via Comelico oltre ai maggiori oneri previsti per la nuova locazione di via Daverio.

La spesa per l'infrastruttura edilizia e tecnologica evidenzia complessivamente un incremento di circa 1 milione di euro determinato dai molteplici interventi correlati in parte alla riorganizzazione

dipartimentale ed in parte alle implementazioni tecniche richieste dal nuovo Codice dell'Amministrazione Digitale.

La riduzione invece che si evidenzia nella gestione del debito dal confronto fra la previsione 2013 e quella 2012 è esclusivamente determinata dal fatto che sul 2012 si è ipotizzato per intero lo stanziamento per la completa erogazione del mutuo relativo al II° accordo di programma (Lodi) e la possibilità di contrarre un mutuo di 21 milioni per l'edificazione di via Celoria, accadimenti che non si sono verificati e che pertanto consentiranno, quest'anno, di liberare delle risorse ad avanzo. Coerentemente con la programmazione edilizia triennale e tenuto conto della rivisitazione degli stati di avanzamento previsti dalla programmazione triennale, sul bilancio 2013 la previsione della spesa per le gestione del debito ha preso in considerazione solo i contratti in essere.

Come già preannunciato nella trascorsa programmazione, il sistema bibliotecario evidenzia un incremento della spesa prevista sugli stanziamenti di competenza con un assegnazione di circa 6,5 milioni di euro a fronte di circa 6,2 milioni di euro assegnati nel 2012.

Per quanto riguarda le risorse che si rendono disponibili dalla copertura della spesa fissa e ordinaria della gestione, funzionali a finanziare interventi qualificanti le nostre iniziative nel sistema, la proposta qui presentata prevede, oltre al già citato stanziamento di 1 milione di euro da mettere a disposizione per il Piano strategico: il mantenimento degli incrementi già disposti sul bilancio 2012 per le iniziative correlate al Cofinanziamento della ricerca (2,5 milioni di euro, rispetto a 1 milione delle gestioni precedenti al 2012) e all'internazionalizzazione (700 mila euro in luogo di 350 mila euro); l'incremento di 250 mila euro delle iniziative correlate ai programmi Erasmus e alla mobilità degli studenti in considerazione del recente dibattito intervenuto in sede Europea che ha messo a rischio la continuazione del finanziamento di tali iniziative (900 mila euro a fronte di 650 mila stanziati sul bilancio 2012); l'incremento di 200 mila euro del fondo per il tutoraggio stanziato sul capitolo delle nuove iniziative didattiche che pertanto prevede un'assegnazione di 1,6 milioni di euro a fronte di 1,4 del 2012; è stato confermato lo stanziamento di 200 mila euro per il perfezionamento degli accordi relativi all'abbonamento ATM per gli studenti ed è stato incrementato, prendendo a riferimento l'adeguamento al tasso d'inflazione, lo stanziamento per le borse degli studenti capaci e meritevoli ma privi di mezzi.

Per quanto riguarda i più significativi interventi edilizi previsti per il 2013 nel piano programmatico pluriennale, si ricorda la prosecuzione degli interventi per gli adeguamenti edilizi e impiantistici per la sicurezza oltre alla messa in sicurezza del centro multifunzionale "Villa Avanzini" e "Palazzo Feltrinelli" propedeutici all'indizione della gara di Project Financing (7,2

milioni di euro finanziati per 5,8 milioni di euro con l'avanzo non vincolato della gestione 2011) e per l'edificazione di via Celoria 18 per le esigenze del Dipartimento di Informatica, della biblioteca autonoma di Scienze e delle segreterie studenti di Città Studi (7 milioni di euro interamente finanziati dall'avanzo 2011); la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di via Mercalli 23 (1,5 milioni interamente finanziati dall'avanzo 2010), intervento questo che condiziona l'eventuale ridefinizione della locazione di via Sant'Antonio; l'avvio dei lavori di ristrutturazione dell'immobile di via Botticelli per le esigenze della sezione di geofisica del Dipartimento di Scienze della Terra (1 milione interamente finanziato con l'avanzo 2010), intervento questo che condiziona la vendita di via Cicognara, attuale sede della sezione; gli interventi di ristrutturazione e riqualificazione del LITA e LASA di Segrate nell'ambito degli interventi sulla riorganizzazione dipartimentale.

Più in generale per quanto riguarda gli interventi declinati nel piano per il triennio per più di 100 milioni di euro, in parte finanziati con gli avanzi di gestione e le risorse disponibili sui bilanci annuali, in parte con mutui e dismissioni immobiliari, e in parte ancora da finanziare con le risorse che potranno rendersi disponibili dalle gestioni 2014 e 2015 (circa 6 milioni di euro), è opportuno evidenziare che si è proceduto necessariamente a garantire copertura sul triennio a quegli interventi non dilazionabili una volta iniziati e condizionando il finanziamento sul 2014 e sul 2015 tramite dismissioni o risorse di avanzo a quegli interventi, quali tipicamente quelli sulla sicurezza, che per loro natura possono essere frazionati.

Una visione triennale

Sviluppando con maggior dettaglio la proposta qui presentata, per quanto riguarda il quadro programmatico 2013-2015, che ha validità a fini *gestionali* e non *decisionali* per gli anni 2014 e 2015, esso è stato formulato riconducendo ad unità gli atti programmatici già sviluppati e/o deliberati (specificatamente la programmazione edilizia triennale ed il piano di sviluppo dell'organico) e tenendo conto dei seguenti criteri:

- il quadro dell'entrata e della spesa, in questa prima fase di proposta, è formulato sulla base degli stanziamenti di competenza dell'anno, con esclusione delle risorse che compongono l'avanzo finalizzato presunto della gestione 2012 e le risorse provenienti dalle gestioni pregresse; inoltre, per gli anni 2014 e 2015, la previsione non è stata formulata con il principio del pareggio finanziario allo scopo di evidenziare surplus o fabbisogni rispetto alle risorse di competenza dei rispettivi anni. Al riguardo si osserva che, stante le

condizioni riportate nel piano pluriennale, gli anni 2014 e 2015 evidenziano un surplus pari rispettivamente a 2,2 milioni e 3,8 milioni, non prevedendo però, a differenza del 2013, il fondo “una tantum” per il Piano strategico (1 milione di euro);

- l'evoluzione del FFO negli anni è formulata tenuto conto delle attuali assegnazioni sul bilancio dello Stato che, al momento, prevedono un rifinanziamento del sistema per il solo anno 2013 e delle riduzioni della spesa obbligatoria correlate al turn over (quota base del FFO);
- per quanto riguarda le entrate proprie correlata alla contribuzione studentesca, esse sono previste con un incremento annuale della sola tassa d'iscrizione pari all'inflazione programmata (1.5%). Ricordiamo, al riguardo, l'imponderabilità di questa importante componente dell'entrata, per la parte di gettito, quella propriamente contributiva, dipendente dal reddito della popolazione studentesca;
- l'evoluzione della spesa per il personale di ruolo e a tempo determinato, inclusi gli oneri della contrattazione integrativa, è correlata alla programmazione triennale del personale e al piano di sviluppo dell'organico sulla base delle disposizioni vigenti ed, in particolare, tenuto conto delle cessazione e dei limiti alle assunzioni;
- per quanto riguarda la programmazione edilizia triennale, abbiamo già evidenziato in premessa il fatto che, in questa fase di proposta e di valutazione degli equilibri generali, il quadro dell'entrata e della spesa non evidenzia le risorse di avanzo finalizzato e quindi la quota di questo messa a disposizione degli interventi edilizi sul triennio pari a € 9.183.522,10 relativi all'avanzo 2010 e a € 13.893.251,78 relativi all'avanzo 2011. Non evidenzia inoltre le risorse già disponibili sul bilancio e quelle provenienti dalle previste dismissioni immobiliari (Viale Abruzzi) o dall'erogazione di operazioni di mutuo trattandosi comunque di operazioni “neutre” dal punto di vista degli equilibri di entrata e di spesa. Viene invece presa in considerazione, ai fini della valutazione degli equilibri di competenza, la maggiore spesa che interesserà la gestione del debito (rimborso interessi e quote capitale) a partire dal 2014 relativa alla contrazione di due operazioni di mutuo previste nel piano (prosecuzione dell'edificazione di via Celoria 18 e avvio del III° Accordo di programma per Lodi) per un importo complessivo presunto di 66 milioni di euro (21 milioni per le opere di via Celoria e 45 milioni per Lodi). Queste due operazioni intervengono a raddoppiare gli oneri del debito attuali (da circa 5 milioni di euro si passa a circa 10 milioni, nell'ipotesi di un mutuo ventennale erogato in un'unica soluzione al 5%),

tenuto conto però che dal 2014 viene meno la spesa annuale di 3,4 milioni di euro relativa all'operazione di estinzione del mutuo contratto per l'acquisto dell'immobile di Sesto San Giovanni, fatto questo che ha condizionato il crono programma degli accordi finanziari presi nell'ambito del III° Accordo di programma per Lodi;

- il quadro della spesa sul triennio è infine costruito ipotizzando un'invarianza della spesa legata ai consumi intermedi e ai fabbisogni di finanziamento delle strutture, fatti questi tutt'altro che scontati, e su una crescita significativa della spesa per il sistema bibliotecario determinata dagli attuali incrementi del mercato.

La previsione 2013: il bilancio in breve

Focalizzando l'attenzione sulla previsione per il 2013, la proposta di bilancio qui formulata è stata impostata tenendo conto delle entrate e delle spese di competenza dell'anno e della posta di "avanzo libero presunto" pari a 5 milioni di euro rappresentata dal fondo di riserva dell'esercizio 2012 volto a ricostituire lo stesso fondo nella gestione 2013 con il medesimo importo.

Il primo prospetto di sintesi sotto riportato ha lo scopo di evidenziare i livelli di copertura e le fonti di finanziamento della spesa per il funzionamento ordinario e della spesa per interventi di sistema che non hanno fonti di finanziamento esterne correlate, al fine di evidenziare il mantenimento dei principali equilibri finanziari connessi alla copertura della spesa di "struttura".

Le poste di bilancio finalizzate alle strutture o a spese specifiche e le poste che di fatto costituiscono una partita di giro, non impattando sugli equilibri finanziari di copertura della spesa fissa e obbligatoria di struttura, non sono analiticamente prese in considerazione se non per la quota di ritenuta a favore del bilancio generale.

ENTRATA*		SPESA*	
Trasferimenti dello Stato:		Spese per il funzionamento ordinario:	
1. Fondo di Finanziamento Ordinario	267.000.000,00	1. Spese per le risorse umane	260.169.000,00
2. Fondi finalizzati al cofinanziamento del post laurea e interventi per gli studenti	7.400.000,00	2. Consumi intermedi (beni e servizi) e imposte	36.824.000,00
Entrate proprie	105.867.000,00	3. Spese per il mantenimento dell'infrastruttura edilizia e tecnologica	19.826.000,00
Ritenuta sulle entrate esterne	3.910.000,00	4. Gestione del debito (comprese operazioni di estinzione)	9.948.000,00
		5. Trasferimenti alle strutture per il funzionamento (Dipartimenti e Centri)	13.007.000,00
		TOTALE	339.774.000,00
		Somme a disposizione	1.000.000,00
		Interventi e investimenti:	
		1. Sistema bibliotecario	6.476.000,00
		2. Post laurea	24.662.000,00
		3. Servizi agli studenti	9.585.000,00
		4. Ricerca scientifica	2.680.000,00
		TOTALE	
TOTALE	384.177.000,00	TOTALE	384.177.000,00
Entrate per il funzionamento e la ricerca finalizzate alle strutture	43.810.000,00	Spese finalizzate delle strutture	43.810.000,00
Entrate che costituiscono partite di giro	72.680.000,00	Spese che costituiscono partite di giro	72.680.000,00
TOTALE ENTRATA	500.667.000,00	TOTALE SPESA	500.667.000,00

*Escluse le poste di avanzo vincolato e non.

La riclassificazione di bilancio che segue invece ricompono con maggior dettaglio il quadro dell'entrata e della spesa in aggregati funzionali ad evidenziare le finalità degli interventi,

prescindendo dalla classificazione dei valori in correnti ed in conto capitale, e raffrontando gli stanziamenti con quelli dell'esercizio in corso.

IL BILANCIO RICLASSIFICATO

ENTRATE

	Previsione 2012	Previsione 2013
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	5.000.000,00	5.000.000,00
ENTRATE PROPRIE		
Tasse e contributi universitari ¹	95.250.000,00	96.970.000,00
Contributo Istituto Cassiere	723.000,00	-
Fitti attivi e interessi attivi	770.000,00	715.000,00
Ritenute a favore dell'Università ²	4.660.000,00	3.910.000,00
Trasf. Regione per assegni di ricerca	1.800.000,00	1.910.000,00
TOTALE ENTRATE PROPRIE	103.203.000,00	103.505.000,00
FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO	269.000.000,00	267.000.000,00
ENTRATE COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI		
Post laurea MIUR	4.500.000,00	5.000.000,00
Fondo giovani MIUR	2.800.000,00	2.400.000,00
Recuperi buoni pasto	130.000,00	-
Da esterni e strutture per spese correnti	3.300.000,00	3.240.000,00
Posti di ruolo convenzionati	2.790.000,00	2.832.000,00
Brevetti	250.000,00	200.000,00
TOTALE ENTRATE COMPENSATIVE	13.770.000,00	13.672.000,00
ENTRATE FINALIZZATE E PARTITE DI GIRO "CONTABILI"		
Entrate finalizzate	45.170.000,00	43.810.000,00
Partite di giro contabili ³	72.580.000,00	72.680.000,00
TOTALE	117.750.000,00	116.490.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE	508.723.000,00	505.667.000,00

Note:

¹ Lo stanziamento ricomprende tutta l'entrata contributiva con l'esclusione della tassa regionale e del bollo virtuale che costituiscono, di fatto, una partita di giro.

² Questa voce che non si legge direttamente in bilancio se non per la parte riportata nella posta del capitolo 9/1 dell'entrata, comprende tutte le ritenute a favore del bilancio sui finanziamenti esterni ivi comprese le attività commissionate da terzi la cui ritenuta è determinata da "minor spesa" impostata nelle uscite. Per tale motivo è poi stornata, ai fini della quadratura, dalla voce "Partite di giro contabili". Il minor importo rispetto al 2012 è determinato dal non aver considerato sul 2013 già in fase di previsione, la ritenuta sulle entrate esterne per borse e assegni di cui al capitolo 4/6, ritenuta che potrà evidenziarsi a consuntivo. Il capitolo 4/6 previsto in € 6.330.000,00 comprende le entrate finalizzate a borse e assegni per € 5.200.000,00 (correlata al capitolo 2/22 della spesa "borse da esterni") e € 1.130.000,00 quale finanziamento per le borse SEMM la cui previsione di spesa è contenuta nel capitolo 2/18 "borse di dottorato".

³ Per partite di giro contabili, in questa sede, non ci si riferisce alle partite di giro in senso stretto, qui non prese in considerazione, ma a voci di entrata e di spesa assolutamente corrispondenti (bollo virtuale, integrazione stipendiale e compensi De Maria, Tassa regionale, Scuole di specializzazione di area medica...).

SPESE

	Previsione 2012	Previsione 2013
SPESE PER LE RISORSE UMANE		
Stipendi e oneri personale di ruolo ¹	248.850.000,00	241.090.000,00
Altre spese fisse risorse umane ²	15.960.000,00	16.419.000,00
Affidamenti	800.000,00	800.000,00
Professori a contratto	1.360.000,00	1.360.000,00
Commissari di concorso	500.000,00	500.000,00
Assegni di ricerca a carico dell'Ateneo	3.300.000,00	3.621.000,00
Borse di dottorato a carico dell'Ateneo	14.870.900,00	14.992.000,00
Assegni (dote ricerca e applicata)	3.800.000,00	5.349.000,00
Perfezionamento estero e altre borse	700.000,00	700.000,00
TOTALE SPESA RISORSE UMANE	290.140.900,00	284.831.000,00
CONSUMI INTERMEDI		
Beni e servizi ³	8.006.500,00	8.127.000,00
Utenze	17.000.000,00	18.100.000,00
Fitti passivi	7.000.000,00	7.200.000,00
Oneri attività istituzionali ⁴	1.535.000,00	1.550.000,00
Oneri straordinari ⁵	1.385.600,00	516.000,00
TOTALE CONSUMI INTERMEDI	34.927.100,00	35.493.000,00
INFRASTRUTTURA EDILIZIA E TECNOLOGICA (CORRENTE E C/CAPITALE)		
Manut. E invest. TLC e sist. Inform.	4.720.000,00	5.226.000,00
Manutenzione edil. Ord. e straord.	10.080.000,00	11.410.000,00
Ricostruzioni e ripristini	3.320.000,00	2.490.000,00
Mobili e arredi	600.000,00	500.000,00
Traslochi	250.000,00	200.000,00
TOTALE EDILIZIA	18.970.000,00	19.826.000,00
GESTIONE DEL DEBITO		
Quote interessi e capitale ⁶	7.400.000,00	5.570.000,00
Estinzione di mutui	4.400.000,00	4.378.000,00
TOTALE GESTIONE DEL DEBITO	11.800.000,00	9.948.000,00
IMPOSTE E TASSE	1.271.000,00	1.331.000,00
SISTEMA BIBLIOTECARIO E COLLEZIONI	6.285.000,00	6.476.000,00
INTERVENTI PER GLI STUDENTI E PER IL DIRITTO ALLO STUDIO		
Borse studenti capaci e meritevoli	1.844.000,00	1.950.000,00
Mobilità	650.000,00	900.000,00
Iniziative didattiche e disabilità ⁷	1.700.000,00	3.855.000,00
Rimborso tasse	2.200.000,00	2.200.000,00
Organizzazioni studentesche	680.000,00	680.000,00

TOTALE INTERVENTI	7.074.000,00	9.585.000,00
ASSEGNAZIONI PER IL FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE		
Dotazione ordinaria di funzionamento ⁸	4.550.000,00	4.450.000,00
Fondo Unico ⁹	4.600.000,00	4.700.000,00
Funzionamento scuole dott. e spec.	1.650.000,00	1.850.000,00
Centri di servizio di Ateneo	2.025.000,00	2.007.000,00
TOTALE ASSEGNAZIONI	12.825.000,00	13.007.000,00
ASSEGNAZIONI PER LA RICERCA		
Cofinanziamento bandi	2.500.000,00	2.500.000,00
Scavi archeologici	180.000,00	180.000,00
TOTALE INTERVENTI	2.680.000,00	2.680.000,00
SOMME A DISPOSIZIONE	-	1.000.000,00
FONDO DI RISERVA	5.000.000,00	5.000.000,00
SPESE FINALIZZATE		
Finalizzate alle strutture	45.170.000,00	43.810.000,00
Partite di giro contabili ¹⁰	72.580.000,00	72.680.000,00
TOTALE	117.750.000,00	116.490.000,00
TOTALE SPESA	508.723.000,00	505.667.000,00

Note

¹ Questa voce ricomprende esclusivamente la spesa per retribuzioni, oneri e IRAP del personale di ruolo di cui ai capitoli 2/1, 2/2, 6/1, con esclusione degli accessori impostati nella voce successiva.

² Questa voce ricomprende anche lo stanziamento per i ricercatori a tempo determinato, oltre alla spesa per accessori, servizio mensa, TFR, indennità di funzione, formazione e attività ricreative del personale.

³ Tale voce comprende, oltre alla spesa più rilevante relativa al contratto di pulizia, la spesa per stampa e materiale divulgativo per gli studenti, materiale di consumo, cancelleria e noleggi fotocopiatrici per l'Amministrazione, stampe libretti e diplomi, vigilanza, contratti di assicurazione obbligatori, spese postali e legali e altre spese correnti.

⁴ Questa voce ricomprende gli oneri correlati al funzionamento degli Organi (Rettore, Collegio dei Revisori, Nucleo di valutazione), spese per quote associative correlate alla partecipazione ad istituzioni di alta cultura, contributi del Rettore per convegni e iniziative internazionali, spese elettive.

⁵ Questa voce comprende gli oneri correlati alle riduzioni di spesa corrente previsti dal DL 112/2008 e dal DL 78/2010 da versare ad apposito capitolo del bilancio dello Stato, esclusi quelli del personale stanziati su fondi ad hoc della spesa relativa.

⁶ La minor spesa rispetto al 2012 è esclusivamente correlata al fatto che nel 2012 non si è proceduto alla stipula di un mutuo per 21,5 milioni di euro per l'edificazione in via Celoria e all'erogazione a saldo del mutuo per il II° accordo di programma per Lodi. Lo stanziamento 2013, stante le statuizioni della programmazione edilizia per l'anno a venire, prevede solo la spesa per i contratti in essere.

⁷ La maggior spesa rispetto al 2012 contenuta nel capitolo 3/39 riguarda le risorse assegnate per il TFA previste in egual importo nel quadro dell'entrata.

⁸ La dotazione comprende gli stanziamenti per i Dipartimenti, per gli uffici delle ex Facoltà, per le Aziende e per il Polo di Lodi.

⁹ Il Fondo Unico per complessivi 4,7 milioni di euro è destinato per 4,4 milioni alla ripartizione ai Dipartimenti e per 300 mila euro ai servizi didattici comuni.

¹⁰ Si vede la nota 3 nel quadro dell'entrata.

Analisi dei principali comparti di spesa

Per quanto riguarda il quadro della spesa, **la spesa per le retribuzioni del personale** e quella ad essa correlata, oltre a costituire la principale voce del quadro dell'uscita, ricordiamo che rappresenta *spesa obbligatoria* definita da Leggi e Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e, come tale, difficilmente comprimibile.

La spesa obbligatoria è stata determinata calcolando, per tutto il personale che presterà servizio nell'anno 2013, la retribuzione spettante tenendo conto del livello retributivo raggiunto al 31 dicembre 2012 sia per carriera individuale sia per norme di legge o contrattuali, permanendo il blocco di tutte le norme legislative e contrattuali che potrebbero modificare le retribuzioni, ai sensi dell'art. 9 della legge 122/2010 e dell'art. 16 del D.L. 98/2011 convertito con la legge 111/2011.

La retribuzione spettante al personale che cesserà nell'anno sia per dimissioni già presentate sia per collocamento a riposo è stata rapportata al numero di mesi lavorati. La diminuzione della spesa obbligatoria prevista per le cessazioni programmate nel 2013 sarà pari allo 0,55% sull'anno stesso e del 2,71% sull'anno successivo oltre al pieno manifestarsi degli effetti delle cessazioni programmate nel 2012.

E' stata prevista altresì la spesa relativa alle assunzioni già programmate di personale i cui concorsi sono in corso di svolgimento o di attivazione, al reclutamento straordinario di professori associati di cui all'art. 18 e 24, comma 6 della legge 240/2010 e al reclutamento dei ricercatori a tempo determinato sia sui fondi ministeriali sia sui finanziamenti esterni.

In relazione alle nuove disposizioni sul turn-over, si ricorda che l'art. 14, comma 3, del D.L. 95/2012 ha ridotto, complessivamente per le Università, la possibilità di reclutamento ad un contingente corrispondente ad una spesa pari al venti per cento di quella relativa al corrispondente personale complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente su base nazionale. Con successivo D.M. 297/2012 il MIUR ha comunicato ad ogni Università il rispettivo limite assunzionale che per il nostro Ateneo, per l'anno 2012, è pari al 30%.

Relativamente alla spesa per affidamenti e contratti, e ricordato che la spesa per contratti d'insegnamento rientra nel computo delle spese di personale ai fini del calcolo dei limiti all'evoluzione della spesa per le retribuzioni di cui al D. Lgs. 49/2012, si è proceduto a mantenere

inalterato rispetto al 2012 lo stanziamento previsto, stanziamento sulla base del quale le Facoltà, prima della loro disattivazione, hanno approvato la programmazione didattica per l'anno accademico in corso. Al riguardo si potrà operare la ripartizione degli stanziamenti per corso di laurea, sulla base della spesa storica, non essendovi, ad oggi, elementi informativi utili cui potersi riferire per sviluppare valutazioni diverse, con l'impegno però di rivedere le assegnazioni così disposte, a partire dalla prossima programmazione, disponendo nel contempo di maggiori informazioni che deriveranno dalla diversa organizzazione della didattica all'interno dei Dipartimenti.

Anche sulle ulteriori spese di personale definite non obbligatorie, l'Amministrazione non ha grandi margini di manovra in quanto queste ricomprendono retribuzioni definite da istituti normativi e/o contrattuali, come nel caso dei compensi accessori al personale dipendente, ove l'importo predominante è rappresentato dal Fondo Accessorio per il personale contrattualizzato di cui all'art. 87 – comma 1 lett. d) e lett. e) del C.C.N.L. 2006/2009 del personale del comparto Università. L'importo previsto per il Fondo Accessorio relativo all'anno 2013 è determinato sulla base dello stesso Fondo relativo all'anno 2012, incrementato degli importi in godimento al personale contrattualizzato cessato dal servizio nel corso dell'anno 2012 a titolo di retribuzione individuale d'anzianità e a titolo di differenziale tra la posizione economica rivestita e il valore iniziale di categoria.

Ai sensi del D.L. 78/2010, il Fondo Accessori è stato ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio per l'anno 2013 (l'ipotesi calcolata sulle cessazioni a tutt'oggi comunicate è pari al 1,2%).

Si ricorda che il capitolo del fondo degli accessori ricomprende lo stanziamento destinato al versamento che, ai sensi dell'art 67 della Legge 6 agosto 2008, n 133, dovrà essere disposto a favore del bilancio dello Stato e che ammonta a € 425.572,00 (di cui € 410.078 per il fondo per il personale tecnico –amministrativo e € 15.494,00 per il fondo per il personale dirigente).

Si ricorda anche che il capitolo delle indennità di funzione ricomprende uno stanziamento pari a € 129.737,81 destinato al versamento a favore del bilancio dello Stato ai sensi dell'art 6 del decreto legge 78/2010, convertito nella legge 122/2010.

Si è riconosciuta comunque l'importanza di mantenere alcuni istituti a favore del personale come il finanziamento delle spese per attività sociali, culturali e ricreative del personale universitario, con un ulteriore incremento della spesa per gli asili nido per i figli dei dipendenti che potrà prevedere l'introduzione dei *vaucher* a sostegno della spesa individuale per le rette degli asili nido non

convenzionati con l'Ateneo e l'integrazione del contributo a favore dei dipendenti sull'acquisto di abbonamenti ATM, ferrovie e autolinee, per far fronte agli incrementi delle tariffe.

La spesa relativa al servizio mensa è stata ridotta di 400 mila euro per effetto dell'art. 5 comma 7 D.L. 6 luglio 2012, n. 95 che ha determinato, a partire dal 1 ottobre 2012, in 7,00 euro il valore nominale massimo del buono pasto e ha obbligato le università statali a riconoscere il buono pasto esclusivamente al personale contrattualizzato.

Altra voce di spesa di valore importante è quella destinata alla formazione post laurea e ai contratti per la formazione dei medici specializzandi. Per la determinazione della spesa relativa agli assegni di ricerca si è tenuto conto del numero di assegni attualmente attivi e dei rinnovi che si prevede di attivare, secondo quanto previsto dal Regolamento degli assegni di ricerca modificato nel corso del 2012. Tale spesa comprende sia gli assegni di ricerca a carico del bilancio universitario, sia gli assegni finanziati dalle strutture sia gli assegni cofinanziati nell'ambito dell'Accordo per lo sviluppo del capitale umano nel sistema universitario lombardo finanziato dalla Regione Lombardia denominato "Dote Ricerca" e "Dote Ricerca Applicata".

Per la prima volta è stato previsto sui capitoli del bilancio generale il finanziamento delle indennità di maternità che devono essere corrisposte alle assegniste di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010, in quanto spesa difficilmente imputabile ai progetti di ricerca.

Lo stanziamento per le Borse per il dottorato di ricerca tiene conto della spesa per il XXVIII ciclo dei corsi di dottorato di ricerca, della spesa relativa ai cicli di dottorato precedenti, ancora attivi, compresa la maggiorazione per il soggiorno all'estero dei diversi cicli e della spesa per i corsi ai quali l'Università partecipa come sede consorziata, per il ciclo XXV ancora attivo, per un totale di 8 annualità di borsa ancora da trasferire, non essendo previsto il finanziamento per altri cicli.

Lo stanziamento per le Borse di studio per la frequenza delle scuole di specializzazione dell'area non medica comprende il finanziamento di 26 nuove borse e assicura la copertura economica delle borse relative agli anni precedenti ancora attive.

Lo stanziamento per i Contratti di formazione specialistica dell'area medica è stato determinato tenendo conto del numero di corsi attivati e dei contratti stipulati a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n.368/1999. Lo stanziamento comprende anche gli oneri a carico dell'Ateneo e delle spese relative alla copertura economica dei periodi di maternità.

Lo stanziamento per le Borse di studio di dottorato e di specializzazione finanziate da Enti pubblici e privati è stato determinato tenendo conto dei finanziamenti derivanti da Enti pubblici e da

privati per le borse di dottorato, per le Scuole di specializzazione dell'area non medica e per i contratti di formazione specialistica per le Scuole di specializzazione dell'area medica.

Per quanto riguarda la spesa per **consumi intermedi**, principalmente rappresentata nella categoria 3 della proposta analitica di bilancio qui presentata, si evidenzia un sostanziale allineamento rispetto alla previsione 2012 della spesa per beni e servizi, con eccezione delle utenze che registrano un incremento consistente pari ad 1 milione di euro, stante i risultati che si stanno evidenziando sulla gestione in corso, e della spese assicurative per gli studenti che ha avuto un consistente incremento a seguito del rinnovo recentemente stipulato.

Nell'ambito della spesa per le attività a tempo parziale degli studenti, contenuta nella categoria 3, il maggior stanziamento rispetto al 2012 è esclusivamente determinato dal fatto che, oltre all'ordinaria assegnazione di 50 mila euro per i servizi dell'Amministrazione centrale, è stata anche prevista l'assegnazione di 325 mila euro per le collaborazioni studentesche a servizio del sistema bibliotecario, verificate le esigenze di servizio dell'anno corrente. Più specificatamente, è stata disposta l'assegnazione di € 150.000,00 per le collaborazioni a servizio delle biblioteche prima finanziate con fondi delle Facoltà e € 175.000,00 derivanti dal prelievo, a monte, del finanziamento complessivo previsto per il sistema.

Per quanto riguarda la spesa per **la gestione del debito**, abbiamo già avuto modo di osservare nel corso della presente relazione che la maggior spesa prevista sul 2012 rispetto al 2013 era correlata al perfezionamento di due operazioni di mutuo che non si sono realizzate (erogazione a saldo del mutuo II° Accordo di Lodi ed edificazione di via Celoria) e che il 2013 prevede esclusivamente i contratti in essere dal momento che l'avvio dei lavori per via Celoria previsto per il 2013 (7 milioni di euro) trova copertura con una parte dell'avanzo 2011 mentre i lavori per il completamento del Centro Zootecnico, che hanno subito un rallentamento rispetto al crono programma iniziale, previsti per un importo pari a 500 mila euro sul 2013, non sono sufficienti a richiedere ulteriori erogazioni del mutuo relativo al II° Accordo per Lodi che, ricordiamo, in quanto mutuo fondiario, procede per stati di avanzamento lavori (restano da erogare a completamento del contratto 8,5 milioni di euro).

Per quanto riguarda **i trasferimenti per il funzionamento delle strutture**, questi vengono previsti nei seguenti importi:

Fondo Unico: € 4.700.000,00. Questo importo si compone di € 300.000,00 allocati sul capitolo 7/1 del prospetto di bilancio per spese inerenti ai servizi didattici comuni, indipendentemente dall'ipotesi organizzativa che sarà individuata, ed € 4.400.000,00 allocati sul capitolo del Fondo Unico ai Dipartimenti che sarà successivamente destinato alla ripartizione.

Dotazione ordinaria di funzionamento: € 4.450.000,00. Questo importo si compone di € 100.000,00 per il funzionamento degli uffici delle ex Presidenze di Facoltà (al riguardo valgono le medesime considerazioni evidenziate per il Fondo Unico) e € 4.350.000,00 relativi all'assegnazione ordinaria ai Dipartimenti (3,5 milioni di euro), alle Aziende agrarie (600 mila euro) e al Polod i Lodi (250 mila euro). Relativamente all'assegnazione ai Dipartimenti ricordiamo che, secondo i criteri attualmente in uso, l'assegnazione viene disposta "per testa" (€ 1.450,00 per i docenti di area scientifica e € 1.250,00 per i docenti di area umanistica); a tale riguardo, stante il Bilancio unico, si potrà proporre, in sede di approvazione definitiva del bilancio di previsione, di assegnare gli importi alle strutture, immediatamente all'apertura del nuovo anno, sulla base dell'organico afferente alla data del 1° gennaio 2013.

Fondi per il funzionamento delle scuole di specializzazione e delle scuole di dottorato: rispettivamente, € 1.200.000,00 ed € 650.000,00. Relativamente agli stanziamenti per il funzionamento delle scuole di specializzazione, quest'anno per la prima volta, è stato definito direttamente nel bilancio di previsione lo stanziamento per la Scuole per le Professioni Legali (€ 200.000,00), tenuto conto del fatto che tale scuola, pur rientrando nell'ambito delle scuole di specializzazione, presenta caratteristiche organizzative e di funzionamento, e correlate esigenze di spesa, molto differenti rispetto alle altre scuole, principalmente di area medica, i cui stanziamenti sono primariamente destinati ad iniziative di formazione degli specializzandi. Il maggior stanziamento di spesa complessivo per le Scuole è però determinato dai crescenti oneri relativi ai trasferimenti alle sedi aggregate delle scuole di specializzazione di area medica determinato dalle intese a suo tempo sottoscritte sulla base di appositi accordi (20% del gettito contributivo per specializzando). Relativamente alle scuole di dottorato, come per l'anno corrente, l'importo prevede uno stanziamento destinato alla ripartizione tra le scuole (500 mila euro), mentre la restante parte dello stanziamento potrà essere destinata allo scopo di meglio valorizzare alcune iniziative specificatamente mirate e qualificanti questo importante settore della nostra offerta formativa.

Rispetto all'applicazione delle misure di **contenimento della spesa per beni e servizi prevista del D.L. 112/2008 e dall'D.L. 78/2010**, il capitolo intestato agli oneri vari straordinari comprende uno

stanziamento di € 516.000,00 che dovrà essere trasferito, entro il mese di ottobre, al Bilancio dello Stato. Si ricorda al riguardo che le riduzioni di spesa provenienti dallo stesso provvedimento normativo ma inerenti alla spesa per le risorse umane sono contemplate negli stanziamenti che si riferiscono alla spesa obbligatoria.

Per quanto riguarda **la spesa per il sistema bibliotecario**, interamente prevista per semplicità procedurale alla categoria 7/4 del bilancio, si mette in evidenza una crescita della spesa, ad invarianza della dotazione patrimoniale complessiva, determinata dagli incrementi intervenuti sul mercato, con una progressiva evoluzione sul triennio pari al 5% circa annui.

Per quanto riguarda le spese per interventi direttamente correlati a **servizi per gli studenti e per il diritto allo studio**, si ricorda che: 1- lo stanziamento destinato alle organizzazioni studentesche contiene, anche quest'anno, un'assegnazione pari a 200 mila euro, destinato agli abbonamenti ATM per gli studenti qualora si dovessero risolvere alcune questioni aperte legate al perfezionamento di tale iniziativa; 2- è previsto un incremento per le borse degli studenti capaci e meritevoli relativo all'adeguamento delle borse al tasso d'inflazione programmato; 3- è stato disposto un incremento di 250 mila euro delle spese per la mobilità, cautelativo rispetto all'ipotesi di un minor finanziamento a tal fine da parte dell'UE; 4- è stato mantenuto l'incremento disposto nel 2012 alla voce "rimborso tasse" (+300 mila euro) destinato a far fronte alla maggior spesa che si sarebbe determinata in relazione all'innalzamento delle fasce ISEU e di cui nel corrente anno si attende riscontro.